

Fiera del libro Daniela Piazza oggi (ore 18) a SpazioComune



La scrittrice Daniela Piazza

■ **CREMONA** È Daniela Piazza la prima ospite degli incontri con gli autori organizzati nell'ambito della fiera autunnale del libro. Questo pomeriggio (ore 18), l'autrice sarà a SpazioComune (piazza Stradivari) per presentare il suo ultimo romanzo, *La musica del male*, edito da Rizzoli. La presentazione è a cura di Claudio Ardigò, le letture sono di Emi Mori. Il romanzo racconta la storia mai raccontata dello strumento perfetto costruito da Leonardo e della musica che ha cambiato il destino di Milano. Quando nel

1482 Leonardo da Vinci arriva alla corte di Ludovico il Moro, in veste di ambasciatore a Milano per conto di Lorenzo il Magnifico, porta con sé in dono una lira d'argento a forma di teschio di cavallo, che ha progettato e costruito personalmente. Artista già noto a Firenze, Leonardo è anche un grande musicista, ed è venuto alla corte sforzesca con due seguaci: il giovane allievo Atalante Migliorotte Tommaso Masino, esperto nel leggere i moti degli astri e affascinato della magia, che si fa chiamare Zoroastro. Ben presto, però, lo

strumento pensato da Leonardo rivela delle proprietà che sfuggono all'intelligenza del suo inventore: già alla prima esibizione pubblica, infatti, il maestro intuisce che la lira è dotata di volontà propria, e che le melodie che ne scaturiscono sono uniche e potenti, capaci di mettere in profonda connessione l'anima di chi la suona e di chi la ascolta. Qualità, queste, che Leonardo non riesce a spiegarci razionalmente, ma che pure mette a frutto per realizzare il ritratto di Cecilia Gallerani, amante del Moro...

Sospiro a teatro Un intervento A e B, confronto spiazzante

Sospiro, stasera (ore 21) in scena all'Auditorium comunale la pièce di Mike Bartlett. Il regista Fabrizio Arcuri: «Ho chiesto agli attori di essere seducenti e inafferrabili»

di NICOLA ARRIGONI

■ **SOSPIRO** Un sipario chiuso, due soggetti A e B che dialogano. Chi sono? Sono legati da una relazione? Sono due attori? Perché il loro relazionarsi ha a che fare con la guerra, l'occidente, la globalizzazione? Interrogativi che cercheranno una soluzione in *Un intervento*, lo spettacolo di questa sera (ore 21) presso l'Auditorium comunale. È un testo del drammaturgo inglese Mike Bartlett, che Fabrizio Arcuri mette in scena per la prima volta in Italia con Rita Maffei e Gabriele Benedetti. «La messinscena di *Un intervento* nasce dalla mia collaborazione con il CSS di Udine e dalla voglia di fare qualcosa con Rita e Gabriele - spiega Arcuri, di cui negli anni scorsi si è avuto modo di apprezzare i suoi lavori su Shakespeare riletto da Martin Crimb nell'ambito del festival fluviale *Il Grande fiume* -. Un intervento ha suscitato la mia curiosità soprattutto per la dinamica dialogica e quella condizione che, scrive l'autore, pone due attori davanti a un sipario che non si aprirà mai».

E per uno spettacolo teatrale, questo appare subito paradossale?

«Una sfida per gli attori e per gli spettatori. In realtà *Un intervento* mette in scena l'incontro fra due persone, A e B, che si conoscono e si raccontano. I due discutono dei grandi temi, la globalizzazione, l'immigrazione, le guerre fra occidente e oriente. Questi argomenti riflettono o si riflettono anche nel nostro vivere quotidiano, nel nostro modo di condurre le relazioni, o al-



Una scena della pièce *Un intervento*

© Daniele Fona

meno in quello che mettono in atto A e B. *Un intervento* ci fa riflettere su quanto accade nel mondo mentre le nostre vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani».

Si ha l'impressione che *Un intervento* rispecchi il gusto della costruzione e decostruzione della drammaturgia che si ritrova spesso nelle sue scelte testuali e nei suoi spettacoli?

«Un intervento ha subito risuonato in me, mi ha provocato, così come provoca lo spettatore. Mike Bartlett è un drammaturgo borghese che si rivolge a un pubblico borghese. Mette in scena una situa-

zione: il racconto c'è, ma a cambiare o a mettere in dubbio ciò che si dice e si fa sono le parole, la relazione dialogica. Lo spettatore si trova d'accordo con A e poi subito dopo in disaccordo».

Come si articola *Un intervento*?

«In cinque atti, in cinque interventi, tutti davanti a un sipario che non si aprirà mai. Si passa dal rapporto fra occidente e oriente all'interrogativo se l'arte potrà mai influire e cambiare la realtà. Ci si ritrova a considerare A un fascista, per poi ricredersi e finire con lo scoprire che B non è certo un democratico, ma le cose si possono ancora capovolgere. E tutto questo fino all'inter-

vento finale a sorpresa, un salvataggio in extremis. Per tutto lo spettacolo A e B cercano di portare lo spettatore dalla loro parte, per poi spiazzarlo, non permettendogli di condividere tutto fino in fondo. Ma in tutto questo ci si diverte, si ride un sacco e si è, per così dire, costretti a pensare».

E a livello registico come ha tradotto tutto questo?

«Chiedendo agli attori di essere il più inafferrabili possibili, ma anche il più seducenti possibili, nel segno di un gioco a spiazzare prima loro stessi e poi gli spettatori con la leggerezza e l'acume della drammaturgia di Mike Bartlett».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CREMA
MONDI DI CARTA
OGGI L'INCONTRO
CON GIANNINO

■ Tra gli appuntamenti odierni dei Mondici di Carta, si ricorda l'incontro con il giornalista e politico Oscar Giannino che, oggi alle 17, intervverrà in sala Pietro da Cemmo (Centro culturale Sant'Agostino, piazzetta Winifred Terni de Gregorj, Crema). Giannino parlerà di finanza etica in un intervento dal titolo *Investire, facciamo... bene. Dialogherà con lui Walter Bruno, giornalista e direttore comunicazione dell'Istituto clinico Humanitas*.

CREMONA
LORENZA BONAZZOLI
E IL SUO LIBRO
OGGI AL CONVEGNO

■ Questo pomeriggio (ore 17) presso la libreria del Convegno (corso Campi, Cremona) Lorenza Bonazzoli presenterà il libro *Incanti*. La libreria si trasformerà per l'occasione in una magica isola dove, all'ombra di uno specialissimo faro e sotto le ali di un simpatico drago, marinai, principesse, bambini e personaggi delle fiabe racconteranno come la vita possa essere un viaggio in cerca di un tesoro nascosto.

CREMONA
CESARE VACCHELLI
ALLA FELTRINELLI
CON IL CONCASS

■ Questo pomeriggio (ore 17) Cesare Vacchelli sarà alla libreria Feltrinelli (corso Mazzini, Cremona) per presentare il libro *L'infinito della mia vita*. L'evento, aperto a tutti gli interessati, sarà condotto da Gabriella Malanca Marinoni. A cura del Concaass (Consorzio casalasco servizi sociali) sarà inoltre presentato il progetto *Un arcobaleno di emozioni volto a ridare serenità ai bambini che hanno subito la perdita di un genitore*.

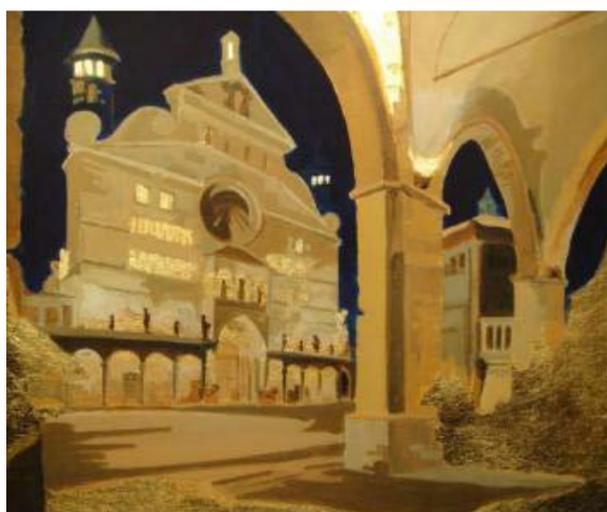
Fai d'autunno

Cremona e Crema svelano la loro bellezza

■ **CREMONA** Non erano sufficienti al Fai le giornate di primavera per svelare al pubblico le bellezze nascoste d'Italia. Oggi e domani, a Cremona, si potranno visitare palazzo Vidoni Pagliari, sede dell'Ascom (via Manzoni), palazzo Mina Bolzese (via Platina) e palazzo Cattaneo (via Ocasali). Si tratta di edifici nobiliari, costruiti in epoche diverse, appartenuti a famiglie protagoniste della storia cremonese. In particolare, si segnala a palazzo Mina Bolzese il salone di ricevimento decorato da Giuseppe Diotti. A fare da guida al pubblico, oltre ai volontari del Fai e del Gruppo Fai Giovani, ci saranno anche docenti e studenti dei licei Aselli e Anguisola e degli Iis Stradivari ed Einaudi che hanno aderito al progetto degli Apprendisti Ciceroni.

Anche Crema ha aderito alle Giornate Fai d'autunno. Il Fai locale aprirà quattro luoghi che si affacciavano sulla roggia Crema (interrata dal 1946). Tra questi, c'è un bene sconosciuto ai più, mai aperto al pubblico: palazzo Zurla-De Poli, di recente restaurato ad opera dell'architetto Christian Campanella e nel quale sono stati riportati alla luce affreschi della metà del '500 di Aurelio Buso e di altri autori ancora da scoprire. Poi, saranno aperti gli spazi murati della scuola materna Iside Franceschini (ex Montessori) e il Sacriario del Quartiere, riaperto dopo due anni di restauro affidato all'architetto Magda Franzoni. Infine, il parco Chiappa e il suo camminamento sulle mura venete.

Per gli orari e le modalità di ingresso ai beni, ulteriori informazioni si trovano all'indirizzo web www.fondoambiente.it.



Un'opera di Riccardo Bozuffi

Arte Le ultime opere di Bozuffi a palazzo Duemiglia Oggi il vernissage con la dimostrazione di acquerello

■ **CREMONA** Sono una cinquantina le opere esposte nella suggestiva sale di palazzo Duemiglia (largo Madre Agata Carelli) da Riccardo Bozuffi. L'iniziativa, che s'inaugura questo pomeriggio alle ore 18, è promossa dal Centro Pinoni e patrocinata dal Comune. Durante il vernissage il pittore, che in questa sede tiene un corso di tempera gratuito agli alunni delle primarie, eseguirà dal vivo una dimostrazione di acquerello. «Ci sono due anime creative - spiega Simone Fappanni nella monografia

che accompagna la mostra - che sostengono la fervida ispirazione di Bozuffi: la predilezione verso tinte ad acquerello e la vocazione sperimentale che lo ha condotto verso l'ideazione della tecnica denominata Silver & Gold, dal momento che le opere di questo ciclo sono realizzate su foglia d'argento e d'oro. Artista veramente eclettico, ama spaziare, con sorprendente continuità stilistica, dal realismo alla sperimentazione rimanendo sempre e comunemente fedele a se stesso, a quella

raffinatezza di fondo che s'innerva profondamente in ogni sua opera trasmettendo un senso di serena ed empatica contemplazione. Con l'acquerello dipinge intensi e coinvolgenti paesaggi, in cui spesso i colori della campagna cremonese, ora ammantata dalle luci aurorali dell'autunno, ora dai colori lividi dell'inverno, in altri casi battute dalla forza del sole estivo o da delicate tonalità primaverili, si accordano perfettamente con cascate e fienili che riportano a un passato rurale. Non mancano an-

goli di Cremona, specie degli scorcii più nascosti della città di Stradivari, ma anche vedute di altri centri urbani, come la serie dei borghi di mare dove spesso si ergono i trabocchi frustati dalle onde. Fra le opere più conosciute spiccano infatti gli autoritratti, il ritratto della moglie e dei nipoti, con una fedeltà all'originale davvero sorprendente. La mostra è aperta da martedì a sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, la domenica su appuntamento. Per informazioni, telefono 338/7475657.